

# Manufatti in pietra verde da Rivanazzano (Pavia)

Rosa Maria Carinci, Giovanna Chisu, Graziella Chisu, Giorgio Fumagalli,  
Dario Savoia

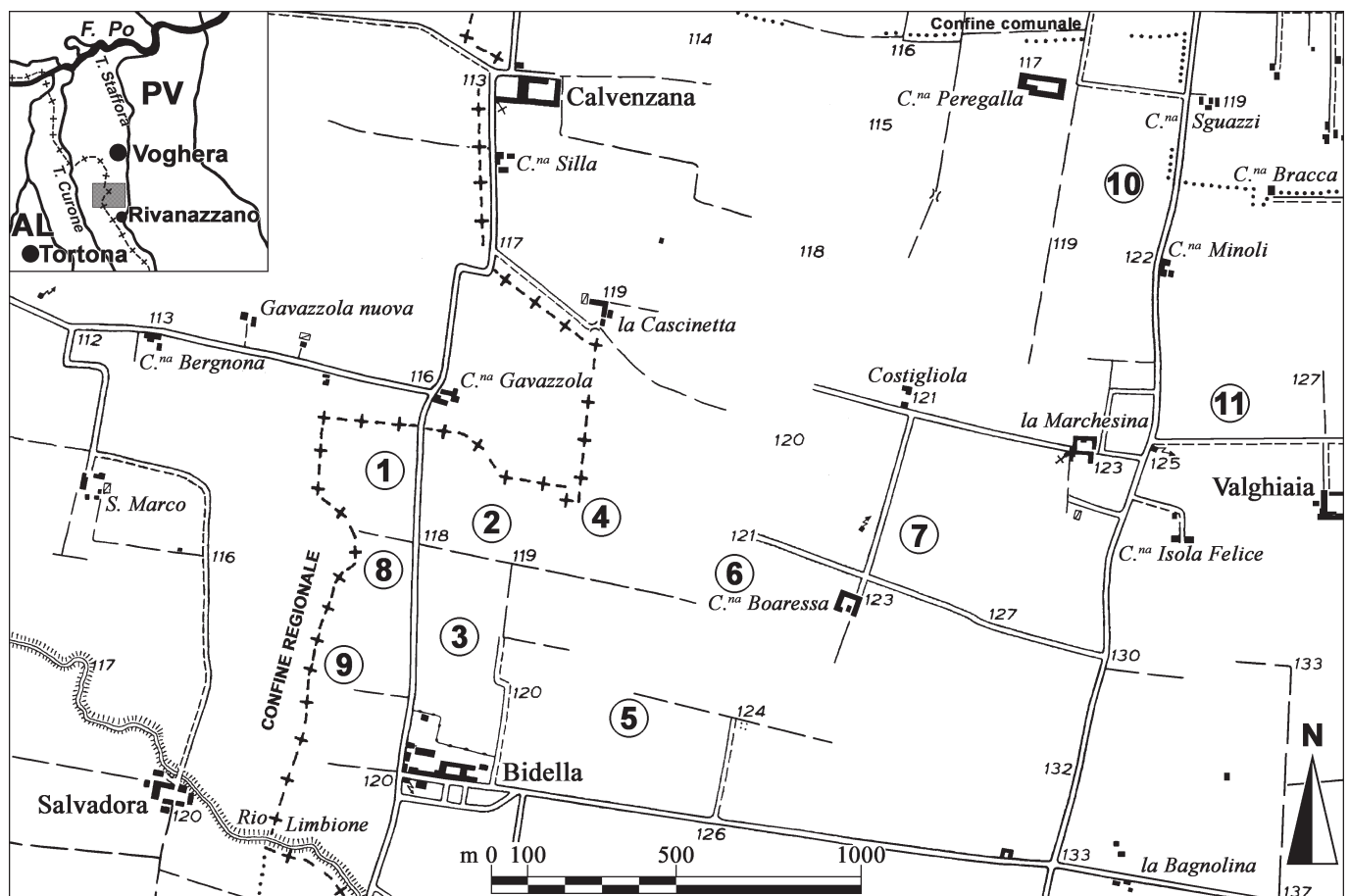
Gruppo Archeologico Milanese  
preistoria@archeologico.org

**Keywords:** Ricognizione, neolitico, Pavia, asce

Durante le operazioni di ricognizione sistematica condotte dal Gruppo Archeologico Milanese nel territorio del Comune di Rivanazzano (PV) sono stati rinvenuti una quarantina di frammenti di manufatti in pietra verde tali da far pensare a una *facies* di atelier. I reperti erano sparsi in un'area di circa 2 km<sup>2</sup>, i cui limiti sono la Cascina Gavazzola a nord, la Cascina Bidella a sud, il confine regionale a ovest e la cascina Minoli a est (fig. 1).

L'area di ritrovamento è posizionata pressappoco lungo un arco di circonferenza a sud e a est della località Cascinetta, località dove nel 1989 è stato individuato un sito in cui erano presenti oltre 700 manufatti preistorici in pietra verde (Mannoni et al. 1996; D'Amico et al. 2004; Simone Zopfi 2004b). Di tali reperti quasi 2/3 sono costituiti da abbozzi di lame d'ascia interi o spezzati durante la lavorazione, 1/4 da schegge prodotte durante la sbazzatura dei ciottoli e 1/8 da ciottoli-percussore utilizzati per la scheggiatura e martellinatura degli ab-

Figura 1  
Inquadramento territoriale dei ritrovamenti. Scala 1:20.000, dalla Tavola IGMI 71 IV NO «Voghera» (modificato).



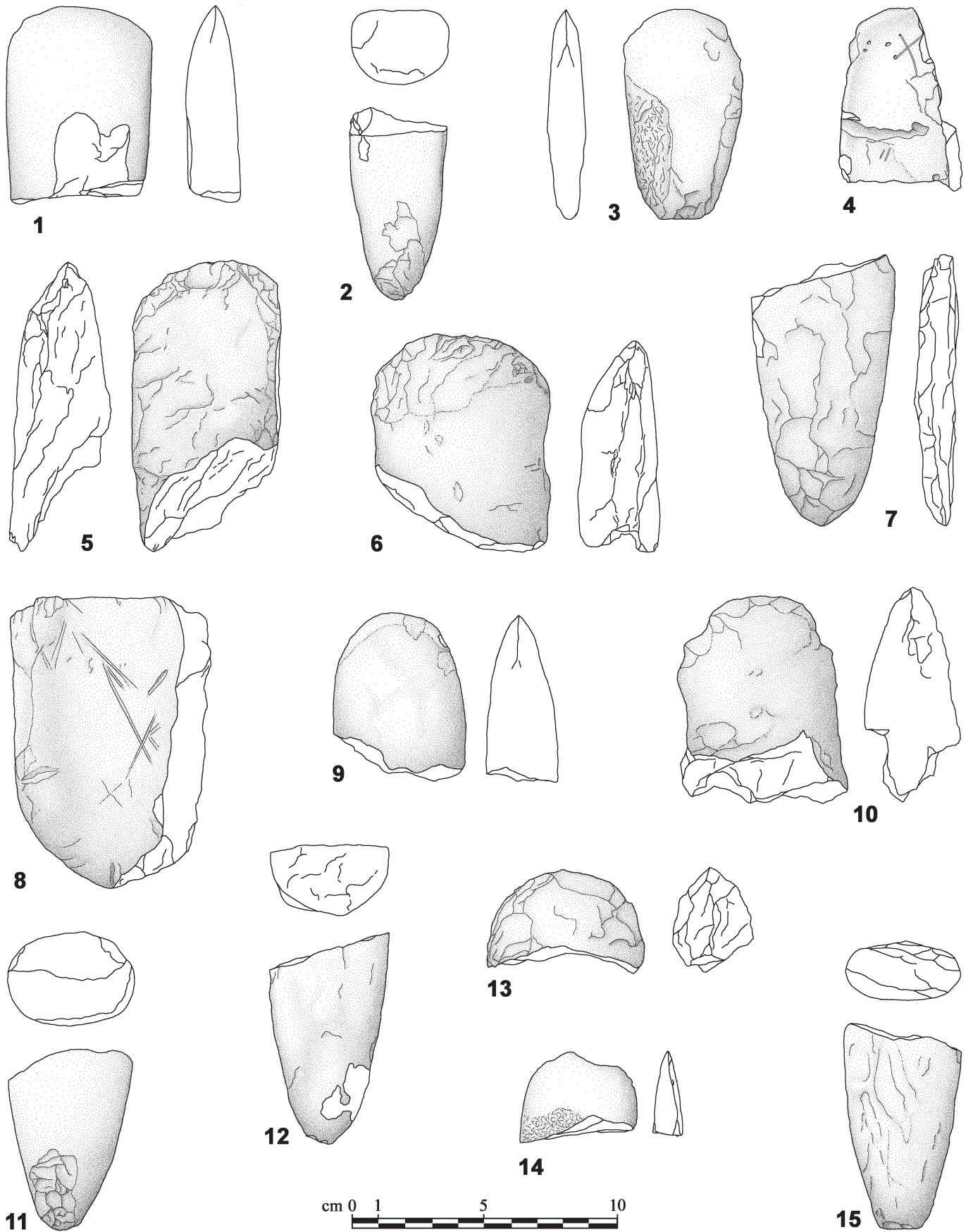


Figura 2. *Industria litica in pietra verde.*

bozzi. Un solo reperto presentava la levigatura delle superfici: un frammento corrispondente al tagliente di una lama d'ascia.

Altri ritrovamenti assimilabili sono quelli rinvenuti in località Brignano Frascati (AL) (Tinè 1993; Starnini 1993; D'Amico, Starnini 1996; Zamagni 1996), a circa 20 km da Rivanazzano: in tale sito, oltre a reperti di lame d'ascia sono stati rinvenuti anche esemplari di anelloni. Va notato che a Brignano Frascati i ritrovamenti sono avvenuti in un contesto insediativo (fondo di capanna) insieme a elementi ceramici e industria litica in selce. Non si riferiscono, pertanto, unicamente a una *facies* di *atelier*.

In analogo contesto di tipo abitativo isolato si inquadra il ritrovamento di Godiasco, sempre in Val Staffora a 5 km a sud-est della Cascinetta di Rivanazzano (Simone Zopfi 1992-93; Simone Zopfi 2004a): la pietra verde vi è presente con tracce di lavorazione in loco, accanto a industria litica su selce e ossidiana, e viene ipotizzata anche come possibile materiale di scambio con l'ossidiana di provenienza sarda.

Nella zona ricognita sono stati rinvenuti principalmente abbozzi di lame d'ascia in stato frammentario, ma non mancano frammenti di pezzi completati. Sono inoltre presenti alcuni oggetti interpretati come levigatoi, manufatti in selce e qualche frammento di ceramica d'impasto, senza caratteri tipologici significativi. Tali materiali sono elencati nella tabella 1.

La natura di questi reperti è dunque tale da giustificare la loro attribuzione a un contesto di *atelier*. Il rinvenimento di scarsi frammenti di ceramica e di manufatti in selce non sembra sufficiente per ipotizzare la presenza di contesti di altro genere.

Il confronto più diretto, per la tipologia del ritrovamento, per il contesto esclusivamente artigianale e per i materiali rinvenuti, oltre che per contiguità territoriale, è costituito dal già citato sito di località Cascinetta (Mannoni et al. 1996; D'Amico et al. 2004; Simone Zopfi 2004b).

La tipologia dei reperti raccolti è essenzialmente assimilabile: abbozzi di lame d'ascia e frammenti degli stessi a vari livelli di lavorazione, fra i quali tre esemplari finiti, abbozzi di talloni, di cui alcuni completati con la martellinatura, frammenti di probabili levigatoi. L'elemento di distinzione è costituito proprio dalla presenza, nel ritrovamento presentato in questo lavoro, di una lama d'ascia e due frammenti di lama nella porzione del tagliente nei quali è stata portata a termine la fase finale di levigatura, fase di lavorazione rappresentata da un solo esemplare alla Cascinetta, in relazione al pur numericamente più sostanzioso ritrovamento. Sono presenti anche alcuni manufatti in selce.

Come nel caso della Cascinetta i materiali impiegati, sulla base dell'esame della superficie a basso ingrandimento, sono riconducibili con buona probabilità a rocce ofiolitiche del Gruppo di Voltri, inglobate in conglomerati oligocenici e poi trasportate nei depositi alluvionali presenti lungo la valle Staffora e zone adiacenti (D'Amico, Starnini 2006). Tra i reperti qui trattati, in alcuni casi, sembrerebbe attestato anche l'utilizzo di serpentinite, materiale presente a Brignano Frascati nella realizzazione degli anelloni (D'Amico et al. 1995).

In conclusione, sulla base delle considerazioni già espresse, è possibile affermare che il materiale rinvenuto appartenga al medesimo contesto della contigua località Cascinetta.

La minore densità dei ritrovamenti potrebbe essere attribuita a fattori di ricerca: la mancata raccolta di scheghe di lavorazione e ciottoli percussori, elementi facilmente confondibili con artefatti di aratura e con ciottoli comuni, e il probabile minore grado di intensività della ricerca. Di contro, sono presenti alcuni frammenti di manufatti, la cui superficie levigata indica che erano giunti allo stadio finale della lavorazione e quindi pronti per l'uso: solo un reperto con queste caratteristiche è noto invece dalla località Cascinetta. Va inoltre notato che la fascia di areale dei ritrovamenti è situata a quote superiori alla località Cascinetta stessa, fino a m 123-124 s.l.m., e che le ricerche condotte su terreni adiacenti posti a quote superiori, fino a m 130 s.l.m., non hanno prodotto alcun risultato. Ciò potrebbe essere messo in relazione alla maggiore reperibilità della materia prima nell'area della Cascinetta, situata a quota inferiore, e al fatto che ciò avrebbe potuto determinare anche il luogo di maggior concentrazione dei manufatti, del quale i ritrovamenti qui presentati potrebbero essere considerati come area periferica o di dispersione.

Per quanto riguarda la datazione, sulla base delle medesime considerazioni formulate per il sito in località Cascinetta e in relazione ai vicini insediamenti di Cecima, anch'esso in Val

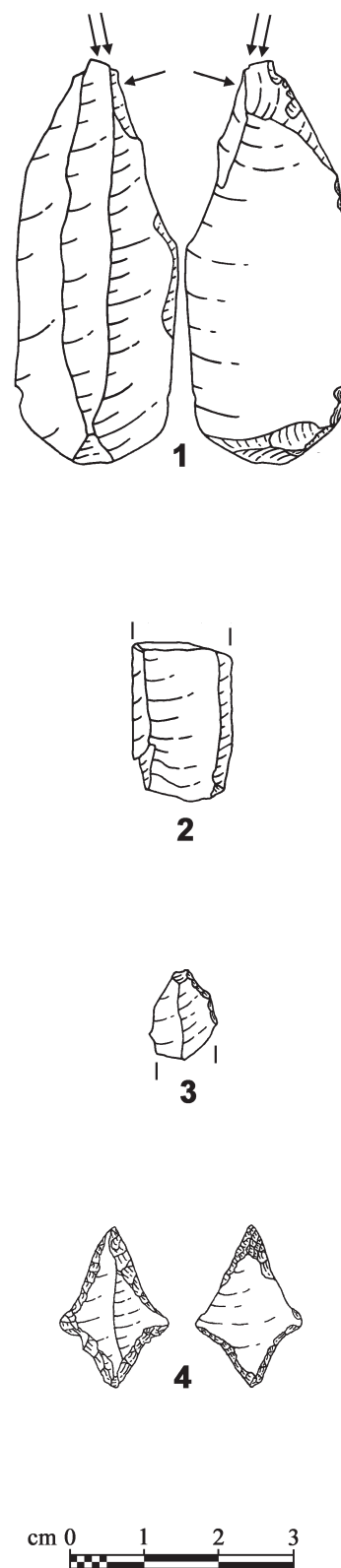


Figura 3  
Industria litica in selce.

<b>TABELLA 1</b>				
<b>Rif. fig. 1</b>	<b>Località</b>	<b>Materiale</b>	<b>Rif. figure</b>	<b>Conservazione</b>
n. 1	Cascina Gavazzola 1	1 fr. di lama d'ascia finita	Fig. 2, n. 1	tagliente
n. 2	Cascina Gavazzola 2	1 fr. di lama d'ascia finita	Fig. 2, n. 2	tallone
n. 3	Cascina Bidella 1	1 lama d'ascia finita	Fig. 2, n. 3	completa
n. 4	Cascina Gavazzola 3	1 fr. di levigatoio	Fig. 2, n. 4	
		2 fr. di lama d'ascia in fase di abbozzo	Fig. 2, nn. 5 e 6	tagliente
		1 fr. di lama d'ascia in fase di abbozzo	Fig. 2, n. 7	tallone
n. 5	Cascina Bidella 2	1 fr. di lama d'ascia	Fig. 2, n. 9	tagliente; segni di martellinatura e parziale levigatura sul taglio
		1 fr. di lama d'ascia in fase di abbozzo		tagliente
		2 fr. di levigatoio	Fig. 2, n. 8	
n. 6	Cascina Boaressa 1	4 fr. di lama d'ascia in fase di abbozzo		tallone
		1 fr. di lama d'ascia finita		tallone
		1 scheggia di lavorazione		
		1 bulino semplice a due stacchi, laterale e trasversale, in selce	Fig. 3, n. 1	completo
n. 7	Cascina Boaressa 3	5 fr. di lama d'ascia in fase di abbozzo	Fig. 2, nn. 10 e 13	tagliente
		1 fr. di lama d'ascia in fase di abbozzo	Fig. 2, n. 12	tallone
n. 8	Cascina Bidella 3	1fr. di lama d'ascia finita	Fig. 2, n. 11	tallone
		1 fr. di lama d'ascia finita		solo arco del taglio serpentinite?
		1 cuspide di freccia in selce	Fig. 3, n. 4	completa
n. 9	Cascina Gavazzola 4	1 fr. di lama d'ascia finita	Fig. 2, n. 14	tagliente
		1 fr. di lamella in selce, ritocco erto marginale	Fig. 3, n. 3	distale
n. 10	Cascina Peregalla	1 fr. di lama d'ascia in fase di abbozzo		tagliente, frammentato anche longitudinalmente
		1 scheggia in selce		
n. 11	Cascina Minoli	1 fr. di lama d'ascia, parzialmente martellinato	Fig. 2, n. 15	tallone
		1 fr. di levigatoio		
		4 schegge e frammenti di lamelle in selce	Fig. 3, n. 2	
		3 fr. di ceramica d'impasto		tipologia non significativa

Tabella 1. *Prospetto dei materiali rinvenuti.*

Staffora (Simone 1982, Simone Zopfi 2004a), e dei citati Brignano Frascata e Godiasco, è proponibile una datazione al Neolitico antico (Mannoni et al. 1996; Simone Zopfi 2004b) o al Neolitico medio (secondo D'Amico, Starnini 2006); con l'eccezione della cuspidi di freccia in selce (fig. 3, n. 4) la cui tipologia sembrerebbe meglio inquadrabile nel Neolitico recente e, dunque, non pertinente all'*atelier* più antico.

## BIBLIOGRAFIA

- D'Amico et al. 1995 C. D'Amico, E. Starnini, B. Voytek, *L'industria litica di Brignano Frascata (AL): dati paleoeconomici di un insediamento del Neolitico Antico attraverso l'analisi tipologica, funzionale e lo studio della provenienza delle materie prime*, in «Preistoria Alpina», 31, Trento, Museo Tridentino di Scienze Naturali, pp. 91-124.
- D'Amico et al. 2004 C. D'Amico, L. Simone Zopfi, E. Starnini, *Rivanazzano, Loc. La Cascinetta*, in M. Venturino Gambari (a cura di), *Alla conquista dell'Appennino. Le prime comunità delle valli Curone, Grue, Ossona*, Torino, Omega Edizioni, pp. 203-205.
- D'Amico, Starnini 1996 C. D'Amico, E. Starnini, *Brignano Frascata (scavi Tinè 1984)*, in *Le vie della pietra verde. L'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale*, Torino, Omega Edizioni, pp. 74-79.
- D'Amico, Starnini 2006 C. D'Amico, E. Starnini, *L'Atelier di Rivanazzano (PV): un'associazione litologica insolita nel quadro della «pietra verde» levigata in Italia settentrionale*, in A. Pessina, P. Visentini (a cura di), *Preistoria dell'Italia settentrionale: studi in ricordo di Bernardino Bagolini: atti del Convegno Udine, 23-24 settembre 2005*, Udine, Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale, pp. 59-76.
- Mannoni et al. 1996 T. Mannoni, E. Starnini, L. Simone Zopfi, *Rivanazzano*, in *Le vie della pietra verde. L'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale*, Torino, Omega Edizioni, pp. 119-122.
- Starnini, 1993 E. Starnini, *L'industria litica*, in G. Pantò (a cura di), *Archeologia nella Valle del Curone*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 31-42.
- Simone 1982 L. Simone, *Cecima (PV). Capanna del Neolitico Inferiore padano*, in «Notiziario», Milano, Sovrintendenza Archeologica della Lombardia, p. 15.
- Simone Zopfi 1992-93 L. Simone Zopfi, *Godiasco (PV). Località Monte Alfeo*, in «Notiziario», Milano, Sovrintendenza Archeologica della Lombardia, pp. 20-21.
- Simone Zopfi 2004a L. Simone Zopfi, *La neolitizzazione nell'Oltrepò pavese*, in M. Venturino Gambari (a cura di), *Alla conquista dell'Appennino. Le prime comunità delle valli Curone, Grue, Ossona*, Torino, Omega Edizioni, pp. 89-94.
- Simone Zopfi 2004b L. Simone Zopfi, *Rivanazzano (PV). Località La Cascinetta. Sondaggi nell'area dell'officina di asce in pietra verde*, in «Notiziario 2001-2002», Milano, Sovrintendenza Archeologica della Lombardia, pp. 25-26.
- Tiné 1993 V. Tiné, *Una capanna del Neolitico a Brignano Frascata*, in G. Pantò (a cura di), *Archeologia nella Valle del Curone*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 21-26.
- Zamagni 1996 B. Zamagni, *Brignano Frascata*, in *Le vie della pietra verde. L'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale*, Torino, Omega Edizioni, pp. 79-84.